

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

24° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 1988

Presidenza del Presidente BOMPIANI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Contributo straordinario alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli» (1380),
d'iniziativa del senatore Mancino e di altri
senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
AGNELLI Arduino (PSI)	4
COVATTA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	5
MEZZAPESA (DC)	4
NOCCHI (PCI)	4

I lavori hanno inizio alle ore 18,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**«Contributo straordinario alla Stazione zoologica “Antonio Dohrn” di Napoli» (1380), d’iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori
(Discussione e rinvio)**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Contributo straordinario alla Stazione zoologica “Antonio Dohrn” di Napoli», d’iniziativa dei senatori Mancino, Vignola, Condorelli, Alberici, Boffa, Bompiani, Guizzi, Chiaromonte, Imbriaco, De Vito, Zecchino, Innamorato, Tagliamonte e Toth.

Onorevoli colleghi, vorrei innanzitutto illustrarvi i motivi per cui il disegno di legge n. 1380 è stato inserito nel nostro ordine del giorno odierno. Noi dovremo utilizzare, attraverso la legge di finanziamento, un accantonamento contenuto nella tabella C della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988), che prevede un contributo per le opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica della Stazione zoologica «Antonio Dohrn» di Napoli pari a un miliardo di lire per il 1988 e di 6 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Quindi è sembrato opportuno – tenuto conto che anche nell’ambito dei proponenti del disegno di legge si constata un largo consenso di tutte le forze politiche a favore di questa erogazione di fondi, peraltro già decisa lo scorso anno in sede di esame della legge finanziaria – non mancare la possibilità di inserire la proposta all’esame della nostra Commissione prima che, iniziando la sessione di bilancio per l’anno 1989, ci fosse impedito di utilizzare questi fondi.

Vi ringrazio pertanto di essere presenti questa sera e mi accingo ad illustrare io stesso il provvedimento, il quale è accompagnato da una relazione esauriente, per cui non sono necessarie molte altre spiegazioni.

La 1^a e la 5^a Commissione permanente dovrebbero far pervenire i loro rispettivi pareri entro le ore 9 di domani mattina, in modo da consentire alla nostra Commissione, convocata per quell’ora, di approvare – speriamo – il disegno di legge. Si tratta di un problema procedurale, che solo così si può superare.

E veniamo al merito del provvedimento oggi al nostro esame.

È superfluo spendere molte parole per presentare la Stazione zoologica «Antonio Dohrn» di Napoli. In questa sede fu approvata la legge 20 novembre 1982, n. 886, «Riordinamento della Stazione zoologica “Antonio Dohrn” di Napoli»; ne fui io stesso il relatore, ed illustrai allora quale fosse stata la figura scientifica di Antonio Dohrn. Trattasi di un ricercatore della seconda metà dell’Ottocento, un darwiniano convinto, un prussiano alla scoperta dei mari del Sud e

nello stesso tempo volenteroso di studiare l'ecologia marina - ricordo che il termine «ecologia» è nato proprio nel campo della biologia marina - osservando il comportamento di alcune specie in una condizione particolare come quella del Mediterraneo (allora non si trattava di un mare inquinato!).

Il Golfo di Napoli fu scelto appositamente perchè era circoscritto da tre isole ed inoltre Napoli offriva più facili comunicazioni rispetto a Messina, che nella prima ipotesi era stata scelta per installare questo istituto. Messina era molto più lontana, anche se, forse, era più forte il richiamo romantico verso le terre del Sud da parte di un cittadino della Prussia.

Un comitato internazionale - assieme a rappresentanti nazionali - decise di fondare questo istituto attribuendo dei «tavoli di lavoro» alle varie comunità scientifiche appartenenti ai diversi paesi, che avrebbero dovuto finanziare l'impresa.

Questo fu lo scopo dell'impresa e della vita di Antonio Dohrn, che portò avanti fino all'inizio della prima guerra mondiale.

Ben 18 premi Nobel hanno avuto una formazione nell'ambito di questa Stazione zoologica, che è entrata nel patrimonio scientifico non solo nazionale ma anche internazionale, alla pari delle grandi stazioni di biologia marina francesi, scandinave, americane.

Nel 1982 lo statuto della fondazione era ancora di tipo semiprivato. Esisteva ancora un residuo della vecchia proprietà, rappresentata dal figlio di Dohrn - anch'egli ricercatore marino - allora ancora vivo; tuttavia, l'efficienza dell'istituzione era caduta molto in basso e furono i componenti del consiglio, la direzione ed il personale a chiedere allo Stato italiano di assumersi l'onere della statizzazione di quell'istituto.

Ciò fu fatto con la legge n. 886 del 1982, già citata, e fin da allora si mise in evidenza che comunque sarebbe stato necessario con un nuovo statuto approntare anche un nuovo regolamento, un nuovo contratto per il personale, e così via. Tutto questo è già avvenuto in questi anni; non ho a disposizione in questo momento il nuovo statuto, ma l'ho richiesto al direttore della Stazione stessa che me lo farà pervenire nei prossimi giorni. Ma si mise in evidenza anche che senza un'opera di ristrutturazione edilizia vera e propria non si sarebbe potuta adeguare la gloriosa sede alle necessità di una istituzione di ricerca moderna. Io stesso la frequentai tra il 1946 e il 1950 e vi posso garantire che - da quegli anni - non è cambiato quasi nulla, nella strutturazione edilizia, mentre sono aumentati ovviamente il patrimonio librario, fra i più preziosi nella sua specializzazione (si contano circa centomila opere dedicate solo alla biologia marina), e la strumentazione scientifica.

La ristrutturazione è stata studiata accuratamente ed ha portato a queste proposte di finanziamento. Nel giugno dello scorso anno ho potuto partecipare ad un convegno che si è tenuto proprio per la presentazione del progetto di questa nuova ristrutturazione e del plastico architettonico. Ho fatto le fotocopie dei *depliant* che ci hanno distribuito, e le metto a vostra disposizione. In pratica si tratta di rendere più funzionali ed attrezzati i laboratori, di eliminare tutte le barriere architettoniche e di provvedere alla tutela della sicurezza degli ambienti, che non appare sufficiente essendo l'istituzione ubicata in una vecchia palazzina che risale al 1872, poi modificata nel 1883-85 con

l'aggiunta di un nuovo apporto. Tra il 1903 e il 1905 si è provveduto ad un grande ampliamento e negli anni '60 si è proceduto a collegare le varie palazzine; ma per quanto riguarda gli interni non è stata in pratica operata alcuna ristrutturazione. È stato pertanto elaborato un progetto di ristrutturazione, che ha ricevuto l'approvazione di tutte le autorità locali, le quali hanno dovuto evidentemente tenere conto anche della ubicazione particolare di questa struttura nel tessuto urbanistico napoletano. Il progetto mantiene le linee della primitiva architettura ed utilizza l'esistenza di una specie di cortile di collegamento interno per la creazione di un'aula, di cui l'istituzione era in pratica priva e che si rende necessaria ai fini della didattica interna, nonché della collaborazione con l'università. È poi prevista la ristrutturazione del deposito dei libri che, ispirandosi a criteri piuttosto moderni ed avveniristici, verrà strutturato in una sorta di galleria, con sezione quasi tubolare, che correrà sotto il tetto delle varie palazzine. Si darà così una migliore sistemazione ai volumi conservati dall'istituto.

Per la realizzazione delle opere che ho brevemente ricordato il disegno di legge al nostro esame prevede contributi per 13 miliardi, di cui un miliardo per il corrente anno 1988 e 6 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Le opere di ristrutturazione che si intende finanziare con il presente provvedimento rappresentano, inoltre, la logica conseguenza della legge n. 886 del 1982, con cui fu attribuita alla Stazione la natura di ente pubblico, affidandole anche il compito di sviluppare i rapporti tenuti anche in passato con la comunità internazionale. Questo obiettivo è stato perseguito dalla Stazione stipulando, tra l'altro, una convenzione diretta con la più grande stazione di biologia marina degli Stati Uniti per portare avanti un programma comune di ricerca scientifica. Desidero, infine, ricordare che da parte degli enti locali - in particolare - è stato richiesto alla Stazione di svolgere anche una ricerca finalizzata alla salvaguardia ambientale del golfo di Napoli e del territorio circostante, rientrando fra le finalità previste dal nuovo statuto dell'istituto non soltanto la ricerca pura, ma anche quella finalizzata alla tutela del territorio.

Sulla base delle considerazioni esposte, invito quindi la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame, sulle cui finalità le Camere si erano già espresse favorevolmente disponendo in sede di legge finanziaria per il 1988 apposito accantonamento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

AGNELLI Arduino. Desidero anticipare, a nome del Gruppo socialista, il nostro voto favorevole sul provvedimento in esame.

NOCCHI. Anche il Gruppo comunista voterà a favore dell'approvazione del provvedimento.

MEZZAPESA. Desidero unirmi ai colleghi che mi hanno preceduto nell'esprimere, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, un giudizio positivo sul provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

COVATTA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Anche il Governo auspica che il provvedimento possa essere approvato in tempo utile e che quindi la Commissione bilancio si pronunci al più presto sull'aspetto finanziario dello stesso.

PRESIDENTE. In attesa che le Commissioni 1^a e 5^a esprimano i loro pareri, il seguito della discussione è rinviato.

I lavori terminano alle ore 19,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI